

Tendere

Quando Gesù disse di essere venuto a dare pieno compimento, espresse la legge che è insita in tutte le cose. Tutto tende al suo perfezionamento, non nel mondo ideale dei nostri sogni, ma nel mondo attuale, nel movimento generato dalla sua evoluzione. Il chicco di grano diviene spiga, l'animale matura e genera figli per conservare la specie, l'atomo si forma e si disintegra per dare origine ad altri mondi; tutto l'universo è vivo e si muove con leggi che noi intuiamo, vagamente, che ci riempiono di meraviglia e sgomento mentre lo contempliamo.

Noi stessi siamo in movimento verso la verità del nostro essere che si realizza nelle capacità fisiche, psichiche, relazionali, etiche, spirituali e si completa sulla terra nel maschile e nel femminile.

Tutto nell'universo è in cammino e tende verso qualcosa che è oltre l'immediatezza del tempo.

C'è un tendere alla maturazione e c'è un movimento evolutivo che sembra non avere tempo. I frutti stanno maturando e, fra non molto, potranno essere cibo; sono in evoluzione come i nostri pensieri. Anche noi siamo, non ancora, completamente noi stessi; alcuni uomini e donne hanno sviluppato saggezza, conoscenza, amore, bellezza con tutte le loro forze e ricercano altri approdi.

*"Non so come tu canti, mio Signore.
Sempre ti ascolto
In silenzioso stupore.*

.....

*Il cuore anela di unirsi al tuo canto,
ma invano cerco una voce.
Vorrei parlare, ma le mie parole
Non si fondono in canti
E impotente grido." Tagore*

Tutti soffriamo per i nostri limiti, tristi per i nostri fallimenti, alla ricerca del nostro maschile e femminile che vive, anche dopo la morte, il tempo della decomposizione, mentre la ricerca di tutta la verità vive il tempo dell'attesa.

Le "voci", prima ancora delle ragioni, captano il segreto della vita nelle sue innumerevoli forme e anelano al suo compimento.

"Il nostro cuore è inquieto finché non riposerà in te, o Dio". (Agostino)

Nel femminile portiamo il segno del nostro cambiamento e del suo completamento, una parte ricevuta e mai pienamente accolta. L'essere umano creato nella polarità maschile e femminile è figlio della terra che lo germoglia e lo abbraccia nell'ultimo respiro. C'è una chiamata a costruirsi, a crescere, a sviluppare ogni potenzialità, a dare ogni compimento, la cui realizzazione è la risurrezione.

La corruzione sta nella perdita della coscienza del nostro vero io e si rivela nelle forme aberranti e distruttive delle nostre relazioni. La legge della vita chiede d'immolarci: ogni padre e madre vive questa dedizione nell'educazione e nella maturazione dei figli, ma è necessario evitare ogni forma d'ingiustizia, di schiavitù, di prostituzione, di possesso e ogni altra forma di edonismo che ci allontana da noi stessi.

Avere piacere, gioire, ricercare la felicità è parte integrante di questo dare compimento e nel nostro totale perfezionamento la legge della vita chiede di compiere ogni giustizia. La legge è insita nel nostro cuore e una norma più grande chiede il riposo del sabato, esige la risposta del nostro spirito.

La linea del cuore chiede di amare nostro fratello, mentre nelle nostre quotidiane rabbie siamo degli omicidi. Bisogna curare questo nostro cuore per non togliere la vita a noi stessi. La linea dello spirito chiede di guardare l'altro nella sua grandezza e bellezza di persona.

Bisogna curare il nostro corpo che vuole sedurre e possedere per non togliere l'umanità al nostro stesso essere. L'amore e lo spirito chiedono di essere coniugati nella nostra vita perché il nostro essere possa divenire persona.

Vittorio Soana